Anno 56 - Numero 53

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 4 Marzo 1921

Politico quotidiano del mattino

La Camera respinge la proposta

di discutare sulla politica italiana a Londra

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 3. — Presiede DE NICOLA.

Ringraziamenti della Regina

PRESIDENTE comunica alla Camera il seguente telegramma della Regina Elena:

« Sono ivamente grata a V. E. e agli on. deputati della parte presa al mio grande dolore.»

COMMEMORAZ. dell'onor. AGNELLI

PRESIDENTE commemora con elevate affettuose parole l'on. Agnelli. — Egli si è spento, dice il presidente, serenamente chiudendo la sua operosa vita di cittadino, di studioso, di uomo politico, che si era riassunto in un continuo adempimento di alti doveri e accanto al suo letto è rimasta in uno strazio senza nome la povera mamma sua che la ragione della vita traeva interamente dal giusto orgoglio per questo suo figlio dilettissimo.

Parlano L. PEGNA a nome del gruppo radicale, PIROLINI, BESANA per la città di Milano.

GIOLITTI ricorda le altre qualità di ingegno e coltura e carattere di Arnaldo Agnelli ne esalta la bontà del cuore per cui non aveva che amici, la saldezza della sua fede liberale alla quale informò costantemente la opera sua. A nome del governo invia un commosso pensiero alla madre desolata alla quale sarà di conforto sapere che la memoria del suo diletto rimarrà imperitura nella Camera e nel paese e si associa a tutte le altre proposte di condoglianza (applausi).

L'inchiesta sugli [illegible]

Segue la discussione del progetto per un'inchiesta sulle pubbliche amministrazioni.

GRAZIADEI riconosce la disagiata condozione degli impiegati ed è favorevole a questi provvedimenti.

GIOLITTI presidente del consiglio. Premette che tutti gli oratori hanno riconosciuta la necessità di provvedere al riordinamento dei pubblici servizi. Molte proposte furono fatte circa la questione speciale di cui la commissione dovrà fare oggetto di studi. Egli non crede che si possa con un voto della Camera impegnare la commissione a seguire un determinato indirizzo, mentre è necessario che abbia piena libertà di criteri e di indirizzo. Constata che la questione non è di partito, perchè contiene tutti quanti i partiti. Esprime il convincimento che solo una commissione parlamentare possa avere in sè la forza di risolvere la grave questione. Ricorda di passaggio che nel 1904 fece approvare una legge colla quale si era stabilito che i nuovi ministeri non potessero essere creati se non per legge. Se tale disposizione si fosse rispettata non si sarebbe avuta la creazione di nuovi ministeri (interruzioni all'estrema sinistra).

Sono state create molte nuove direzioni generali ed è stato adottato per gli impiegati il sistema dei ruoli aperti che per alcune amministrazioni è stato fonte di inconvenienti. Crede non deva estendersi il mandato della commissione la quale ha già una larga sfera d'azione e potrà esaminare anche la questione del decentramento inquantochè col progresso del tempo, col miglioramento delle amministrazioni locali possano alcune attribuzioni passare agli enti locali. Non crede, però, che al termine proposto la commissione possa essere giunta al termine dei propri lavori. Conclude affermando la fiducia che la Commissione saprà restituire alla amministrazione quelle qualità di semplicità e di indipendenza che le sono necessarie per il bene del paese rendendo in pari tempo giustizia al benemerito corpo dei funzionari italiani (vivissime approvazioni, rumori all'estrema sinistra).

MERLONI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che il problema della burocraia statale non possa scindersi dai problemi fondamentali della vita economica e della cultura nazionale e che pertanto una soluzione di esso conforme agli interessi generali sia insita e correlativa a soluzioni adeguate di quei problemi passa all'ordine del giorno»

Si chiude la discussione generale e si passa alla discussione degli articoli. Dopo discussione viene approvato l'articolo primo.

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

Un'interrogazione sul convegno di Londra

CICOTTI SCOZZESE chiede di poter svolgere una sua interrogazione sul convegno di Londra attesa l'evdente urgenza dell'argomento.

GIOLITTI presidente del consiglio, dichiara che non ha gli elementi per poter rispondere.

CICCOTTI insiste nella sua richiesta essendovi in proposito comunicati ufficiosi ed anche ufficiali, inquantochè se si attendesse il ritorno dell'on. Sforza la Camera potrebbe trovarsi davanti a fatti compiuti.

GIOLITTI ripete in modo assoluto che non può rispondere.

BOMBACCI chiede di svolgere domani una sua interrogazione sull'invio di soldati in Slesia.

GIOLITTI osserva essere presente il ministro della guerra (commenti rumori).

VELLA presenterà una mozione sullo stesso argomento del convegno di Londra e sull'atteggiamento dell'Italia.

CICCOTTI osservare che egli desidera solo conoscere i criteri a cui si ispira la politica italiana nei confronti della Germania in questo momento. A questa domanda l'on. presidente del consiglio non può non essere in grado di rispondere. Non ammette da altra parte che la Camera debba discutere di politica estera soltanto a fatti compiuti e ricorda che l'on. Giolitti manifestò altra volta la stessa opinione. Il Parlamento deve poter esprimere il suo pensiero, affinchè nel convegno di Londra amici e non amici sappiano quale è l'intendimento del popolo italiano in una questione che interessa la pace di tutta l'Europa. Spera perciò che il governo consenta di rispondere domani alla sua interrogazione.

GIOLITTI ha sostenuta la tesi che i trattati debbano essere validi che col voto del parlamento. E' dolente che non sia ancora venuto in discussione.

Assicura perciò che il governo non firmerà trattati senza il voto del parlamento, ma se noi discuteremo qui di quello che ora si discute a Londra dal nostro ministro degli esteri, insieme coi rappresentanti di molte altre nazioni, non sarebbe possibile accettare una siffatta discussione; in questo momento sarebbe mancare di riguardo alla Camera (commenti).

CICCOTTI di fronte alle dichiarazioni ufficiali dei ministri Lloyd George e Briand persiste nel ritenere che l'on. Giolitti dovrebbe egli pure dichiarare il pensiero del governo italiano, chiede perciò che la mozione annunciata dall'on. Vella sia rimessa a domani.

GIOLITTI osserva che i ministri Lloyd George e Briand tronsi a Londra a partecipare alla discussione, dichiara di opporsi alla proposta dell'on. Ciccotti.

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta dell'on. Ciccotti è stata chiesta la votazione nominale.

MANES per dichiarazione di voto nota che si ripresenta oggi la stessa situazione del giorno in cui il gruppo del Rinnovamento chiede di discutere la questione di Porto Barros. Quel giorno il partito socialista si disinteressò della questione e oggi l'oratore ed i suoi amici riconoscono di non potersi discutere la mozione senza la presenza del ministro degli esteri. — Voteranno perciò contro la proposta Cicotti, rimanendo però fermo che prime delle ferie pasquali in occasione della discussione del bilancio degli esteri e colla presenza del ministro degli esteri si discuterà tutta la politica estera del governo (commenti).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta dell'on. Ciccotti Scozzese.

Risultato della votazione nominale: Presenti 235, votanti 234, astenuti uno, maggioranza 118.

Hanno risposto SI 51.

Hanno risposto NO 183.

La Camera non approva la proposta dell'on. Ciccotti. La seduta termina alle ore 20.40 Domani seduta alle ore 15 Interrogazioni. Seguito della discussione della legge sull'inchiesta impiegati.

Nell'appello nominale di oggi votarono per proposta Ciccotti: Basso, Santin e Vigna. Votarono contro vale a dire col governo: Cattini e Gasparotto. Gli altri erano assenti.

La morte del Re Nicola

UN TELEGRAMMA DEI DEPUTATI ALLA REGINA ELENA

ROMA, 3. — Ecco il stesto dele telegramma che è stata oggi inviato da numerosi deputati alla dama di corte alla Regina Elena, Contessa di Campello:

« Un grande dolore che ha colpito S. M. la regina, espressione suprema di gentilezza e di pietà, ed esempio costante di ogni più eletta virtù civile, è dolore di tutta l'Italia. La scomparsa dell'eroico sovrano, che riassumeva in un simbolo di indomabile fierezza, volontà e la tradizione di un popolo mirabile, colpisce quanti sentono vivo il culto delle patrie libertà ed il rispetto dei diritti nazionali. Voglia Ella rendersi interprete di questi sentimenti presso S. M. la Regina e porgere a Lei l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Il lutto della Corte

ROMA, 3. — S. M. il Re ha ordinato un lutto di corte di giorni 180 per la morte di S. M. il Re Nicola del Montenegro.

La firma del s.s. segretario al Tesoro

ROMA, 23. — L'incarico di firmare per il ministro del Tesoro che si va a Londra e per la morte del sottosegretario on. Agnelli fu dato, con decreto reale odierno all'on. Berione sottosegretario alle finanze.

Il ritorno della vita normale a Firenze

FIRENZE, 3. — La città questa mattina è in perfetta tranquillità. La vita ha ripreso il suo ritmo normale. Tutti i trams circolano su ogni linea. I servizi pubblici funzionano regolarmente. Anche il servizio ferroviario ha ripreso nella notte la sua completa regolarità. Il comitato centrale dei ferrovieri, avendo deciso la cessazione dello sciopero nel compartimento di Firenze, anche nelle altre stazioni vicine il servizio è tornato normale.

La sentinella delle guardie delle Murate, Roberto Parisi dell'84 fanteria, ferita in borgo Allegri, ha cessato di vivere questa notte al nostro ospedale.

Un comitato di cittadini ha aperto una sottoscrizione per venire in soccorso alle famiglie delle vittime del dovere e cioè a quelle del carabiniere Petrucci, del brigadiere delle Guardie Regie Loi, e del militare Parisi. E' stata già raccolta una ingente somma.

FIRENZE 3. (notte - per telefono). — I giornali hanno stasera maggiori particolari da Empoli.

I morti sono stati 8 e 10 i feriti, tutti militari che si trovavano sul camion e che venivano a Firenze per prestare servizio a quella stazione.

Oggi a Empoli il lavoro è stato ripreso.

Questa sera Firenze ha l'aspetto normale. I teatri si sono riaperti. I tram circolano.

Il governo ha ordinato il disarmo IN TUTTA LA TOSCANA

ROMA, 3. — Il «Popolo Romano» reca: Sappiamo che in seguito alle ultime notizie ricevute il Governo ha emanato disposizioni tassative perchè qualsiasi tentativo sovversivo, sia, non solo represso, ma prevenuto con vigorose perquisizioni nei luoghi sospetti. E' stato già disposto il disarmo in tutte le località della Toscana, compresa Firenze, ove si sono verificati conflitti.

Gli imponenti funerali del fascista UCCISO A CANFANARO

TRIESTE, 3. (notte - per telefono) — Stamane hanno avuto luogo i funerali del fascista Florindo Bencer ucciso domenica a Canfanaro.

Molta folla seguiva in corteo. Nessun incidente è stato segnalato.

Il lavoro è stato ripreso ovunque.

Il cantiere San Marco, dopo l'incendio è stato chiuso. Gli operai sono stati licenziati.

Audace furto alla stazione DI VITERBO

VITERBO, 3. (notte - per telefono) — Stamane l'impiegato Conti che funge da Capostazione, aprendo la cassaforte ha constatato la scomparsa di un pacchetto di valori giunti da Roma e contenente la somma di 130 mila lire che dovevano servire per la paga dei ferrovieri, più 10 mila lire per incassi di servizio.

Dalle prime indagini risulta che i ladri si sono serviti di chiavi false per entrare nell'ufficio e per aprire la cassaforte.

E' stato rinvenuto il cassetto vuoto che conteneva i valori.

Si è proceduto all'arresto di due custodi che durante la notte non si sarebbero allontanati dalla stazione.

La consegna all'Italia DELL'ISOLA DI CASTELROSSO

RODI, 2. — Ieri l'ammiraglio francese Hornet ha consegnato all'ammiraglio Galleani l'isola di Castelrosso attribuitaci dagli accordi di Sevres.

La discussione fra gli Stati Uniti E LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

per la questione dei mandati

PARIGI, 2. — La risposta diretta da Dowha a nome del Consiglio della Società delle Nazioni al segretario di Stato degli Stati Uniti è stata pubblicata oggi.

Dopo di avere ricordato i principali punti della nota americana sulla attribuzione dei mandati, la lettera dice che il Consiglio della Società esprime la sua soddisfazione nel vedere gli Stati Uniti dare prova di interesse in una questione che essa considera come importantissima. Aggiunge che il Consiglio è felice dell'intervento americano e crede di poter contare sulle simpatie e sul concorso dei governi che partecipano all'organizzazione dei mandati stessi. La lettera continua dicendo che il punto di vista essenziale della nota americana è che l'approvazione degli Stati Uniti sia indispensabile per rendere valide le eventuali decisioni concernenti i mandati sottoposti e da sottoporre all'esame del Consiglio ed aggiunge che senza contestare i diritti che gli Stati Uniti si sono acquisiti colla loro partecipazione alla guerra ed ai negoziati di pace, la situazione attuale è complicata per la ragione che gli Stati Uniti si sono astenuti dal ratificare il trattato di pace e dal prendere posto nel Consiglio della Società delle nazioni per ragioni che il Consiglio non intende discutere.

La lettera dichiara poi che il Consiglio, prima di aver ricevuta la nota americana, aveva deciso di rinviare la questione dei mandati per gli expossessi turchi e che, tenendo conto del desiderio degli Stati Uniti, ha anche rinviato l'esame dei mandati concernenti le ex-colonie tedesche nel centro dell'Africa fino alla prossima sessione, che si terrà probabilmente nel mese di maggio. Il Consiglio invita gli Stati Uniti a partecipare alla discussione che precederà la decisione riguardo a questi mandati. A proposito poi dell'attribuzione dei mandati sugli ex-possessi tedeschi nel Sud-Africa, il Consiglio dichiara che esso non gode della medesima libertà di azione come per gli altri mandati, per i quali esso ha stabilito nella seduta il 17 dicembre 1920 a Ginevra.

Il Consiglio rileva che gli Stati Uniti rifiutarono a parecchie riprese di riconoscere l'attribuzione dell'isola di Pap a non importa quale Stato e aggiunge che la ripartizione dei mandati fu fatta dal Consiglio della Società delle Nazioni il quale si limitò a stabilire i termini di questi mandati. Di conseguenza, se vi è un malinteso, sembra che questo esista piuttosto tra gli Stati Uniti e le potenze alleate e non fra gli Stati Uniti e la Società delle Nazioni.

Al palazzo di San Giacomo

L'ultimatum alla Germania

LONDRA, 3 — A causa dell'importanza della seduta di stamane una rilevante folla sostava di fronte all'ingresso del palazzo di Saint James per assistere all'arrivo dei delegati alleati e tedeschi.

L'ambasciatore di Germania vi è giunto a piedi pel primo, seguito poco dopo dai periti italiani e giapponesi. Alle 11.55 sono giunti Von Simons ed i membri della delegazione tedesca in tre automobili. Il ministro degli esteri tedesco era sorridente. Briand e gli altri delegati francesi, i periti militari, il maresciallo Foch ed il generale Wilson sono arrivati dopo, seguiti da Chamberlain, dal conte Sforza e dagli altri. Llovd George è giunto per ultimo accompagnato da Bonar Low.

La seduta è stata occupata esclusivamente dal discorso di Llovd George il quale ha dichiarato che le controproposte tedesche costituiscono un irrisione. Egli ha mantenuto la assoluta responsabilità della Germania circa la dichiarazione di guerra ed ha affermato che gli alleati non avevano l'intenzione contraria mente a quanto generalmente si crede in Germania, di annientare l'impero. Invece le proposte degli alleati sono molto amichevoli e conformi alla capacità di pagamento della Germania. Llovd George ha ricordato poi le numerose distruzioni commesse dale armate tedesche ed ha dimostrato la necessità della ricostruzione delle regioni devastate in Francia.

Simons ha replicato dicendo: Noi faremo conoscere la nostra risposta lunedì, ma già possiamo dirvi che disconoscete i veri sentimenti tedeschi e perciò non sarà necessario ricorrere a provvedimenti coercitivi.

La seduta della conferenza è terminata alle 14.10.

Le decisioni degli alleati

Ecco il sunto delle decisioni prese ad unanimità dagli alleati e che il presidente della conferenza Llovd George ha notificato ufficialmente a mezzogiorno al presidente della delegazione tedesca von Simons.

Le controproposte tedesche non sono suscettibili d'alcun esame. L'attuale atteggiamento del Reichstag nella questione delle riparazioni si aggiunge alle gravi inadempienze della Germania e alle violazioni del trattato di pace per quel che riguarda le consegne di carbone, le condizioni del disarmo, il versamento dei 20 miliardi di marchi e la punizione dei colpevoli di guerra.

Lloyd George ha soggiunto che la Germania respingendo le mitigate proposte degli alleati nella questione delle riparazioni, rinunzia ipso foto ai vari vantaggi accordati durante le ultime conferenze.

In tali condizioni, se entro un termine di tempo che scadrà lunedì prossimo a mezzogiorno, i tedeschi non avranno accettato le basi dell'accordo di Parigi per la soluzione della questione delle riparazioni, gli alleati hanno deciso di prendere i seguenti immediati provvedimenti.

1. Occupazione militare con truppe alleate di Buisburgport e Dusseldorf.

2. Prelevamento sui prezzi di vendita delle merci tedesche nei paesi alleati di quelle tasse che questi paesi riterranno convenienti.

3. Istituzione di una linea doganale sul Reno sotto il controllo degli alleati.

Inoltre è chiaramente detto ai tedeschi che le eventuali modificazioni all'accordo di Parigi potranno riferirsi soltanto alle modalità di pagamento come quelle che ridurrebbero da 42 a 30 il numero delle annualità previste.

L'atteggiamento dei delegati italiani

SI EVITERANNO LE SANZIONI SE MANTERRA' I SUOI IMPEGNI

ROMA, 3. — L'inviato speciale della «Agenzia Stefani» a Londra telegrafa: La seduta di oggi è stata solenne. Il discorso di Lloyd George con le comunicazioni ai tedeschi è stato lungo minuto chiarissimo. E' stato specialmente da tutti rilevato il punto in cui è detto che se gli alleati respingono come inaccettabili le proposte dei tedeschi questi hanno tempo fino a lunedì di presentare altre più ragionevoli. Queste parole vengono interpretate come un desiderio degli alleati per un componimento equo senza ricorrere al le sanzioni minacciate che diverranno altrimenti esecutive. Sta ora dunque ai tedeschi di mostrarsi ragionevoli.

In un altro telegramma l'inviato speciale della «Agenzia Stefani» dice: «Tutti i giornali inglesi parlano stamane dell'ultimatum alla Germania secondo il quale se questa non accetterà le proposte alleate sarà proceduto alla occupazione di città e ai prelevamenti sull'esportazione, che l'Inghilterra e l'Italia come hanno fatto finora continuano a lavorare per soluzioni di equità, procurando di moderare eventuali intenzioni di esagerare. — L'opera dei ministri Sforza e Meda viene posta nella sua giusta luce dinanzi all'opinione pubblica inglese.

Il «Daily News» dopo aver detto che sebbene il momento possa giudicarsi critico non si è ancora arrivati al punto di pensare ad un'azione di armi. Aggiunge che l'Inghilterra e la Italia sono favorevoli al concetto di ritardare anzichè affrettare una eventuale azione di forza.

Il giornale socialista «Daily Herald» pone in luce con palese soddisfazione l'atteggiamento dei rappresentanti del l'Italia e dice che gli italiani hanno osato tutta la loro influenza per giungere ad ogni costo ad una soluzione di componimento e con ogni sforzo hanno cercato di dimostrare quando gli animi erano eccitati che bisognava prendere decisioni a mente fredda e nella divergenza degli atteggiamenti Lloyd George si mostrò più propenso almeno teoricamente verso le tesi italiane.

Anche il «Times» rileva che malgrado l'energico contegno tenuto martedì da Lloyd George verso Simons è necessario che l'Italia e l'Inghilterra cooperino d'accordo per spingere la Germania a mantenere i propri impegni.

Strane previsioni in Germania

BERLINO, 3. — Il «Lokal Anzeiger» e la «Deutsche Zeitung» dicono che la Germania ha tutto l'interesse a provocare una rottura perchè l'occupazione di nuovi territori annullerebbe il trattato di Versailles e restituirebbe alla Germania la sua libertà.

Le rivolte di Mosca e Pietrogrado soffocate nel sangue

LA DISTRUZIONE DEI QUARTIERI OPERAI

HELSINGFORS, 3. — L'Agenzia russa «Union» pubblica la storia dei gravi avvenimenti insurrezionali svoltisi a Pietrogrado il 28 febbraio. I soviet, essa dice, essendo riusciti a riunire le truppe fedeli, scatenarono una violenta offensiva contro gli insorti. Fra questi ultimi vi furono più di 10 morti e un grande numero di feriti. Durante questi avvenimenti ebbero luogo numerose dimostrazioni organizzate dagli ufficiali che portavano bandiere bianche con queste iscrizioni: Abbasso i soviet! Viva la costituente!

Secondo un dispaccio da Riga l'artiglieria rossa bombarda Mosca. Il fuoco è diretto specialmente contro il quartiere operaio. I danni sono considerevoli e le vittime si contano a centinaia.

D'altra parte telegrafano da Terriek che le truppe rosse si avvicinano a marce forzate a Pietrogrado. Il governo dei soviet ha mobilitato tutte le unità più fedeli e le ha dirette su Mosca e Pietrogrado. La ferrovia, fra queste due città, è occupata militarmente e il traffico dei passeggeri è interrotto. I treni di vettovagliamento circolano con locomotive blindate. — Secondo le ultime informazioni le unità comuniste e il reggimento rosso internazionale hanno inflitto agli insorti il quartiere di cui si erano impadroniti. In tutta la città hanno luogo perquisizioni, durante le quali i bolscevichi procedono a numerosi arresti particolarmente fra gli operai. — COPENAGHEN, 2. — Il giornale bolscevico «Isvestia» dice che negli ultimi sei anni in Russia sono stati scoperti 289 complotti antirivoluzionari e repressi 114 rivolte, inoltre sono state arrestate ben 291.645 persone e 4315 sono state giustiziate.

Il Senato nord-americano

per la limitazione degli armamenti

PARIGI, 3. — Il «Matin» ha da Washington: In seguito ad una lunga discussione sugli affari esteri e specialmente sulle relazioni col Giappone il Senato ha approvato alla unanimità una mozione in favore dei negoziati coll'Inghilterra e col Giappone per la limitazione degli armamenti navali; questa è la prima riunione del Senato dopo parecchi mesi.

WASHINTON, 3. — La Camera e il Senato riuniti in conferenza si sono messi d'accordo su un progetto di legge che prevede per il prossimo anno un esercito regolare di 150 mila uomini.

L'assemblea inaugurale della Federazione Friulana dell'industria e commercio

Come era stato preannunziato, ha avuto luogo ieri sera la grande assemblea degli industriali e commercianti per la costituzione della Federazione Friulana.

La vasta ed elegante sala del Cinema Moderno era affollata; moltissimi gli intervenuti anche dalla provincia, poichè ormai la necessità dell'organizzazione è vivamente sentita da tutti.

Alle ore 14 e 45 si apre l'adunanza. Siedono al tavolo della presidenza sul palcoscenico, l'ing. Fachini, il cav. Venier, l'avv. Pisenti, il sig. Reccardini del Comitato promotore.

L'ing. Fachini invita l'assemblea ad eleggersi un presidente che egli indica nel sen. Morpurgo.

Questi, assumendo la presidenza, salutato da un caloroso applauso, pronuncia elevate parole di compiacimento per l'utile iniziativa di riunire le forze dell'industria e del commercio auspicando dal sorgere della Federazione un'opera feconda di bene per la nostra provincia. Si augura che tra la Camera di Commercio e la nuova istituzione permangano sempre i migliori rapporti di collaborazione.

Le parole del senatore Morpurgo sono molto applaudite.

Indi l'ing. Fachini, che fu strenuo organizzatore del Sodalizio, tra le approvazioni dell'assemblea illustrò gli scopi della Federazione che si propone oltre alla tutela di una vasta classe, anche la difesa di interessi generali e ringrazia gli aderenti e gli intervenuti.

Si procede poi alla discussione dello Statuto della Federazione che dopo brevi osservazioni viene approvato all'unanimità.

Quindi il cav. G. Venier, che ha nel frattempo assunta la presidenza, legge l'ordine del giorno con cui si proclama costituita la Federazione Friulana.

Un lungo applauso tiene luogo di votazione. Ecco l'ordine del giorno:

« Gli industriali, i Commercianti e gli Esercenti di Udine e Provincia, riuniti in solenne Assemblea, proclamano costituita la Federazione Friulana dell'Industria e Commercio e ne approvano lo Statuto».

Le nomine delle cariche

Si procede poi alla nomina delle cariche sociali.

La presidenza è divisa in tre sezioni: industriali, commercianti ed esercenti. Ogni sezione deve nominare il proprio Consiglio di sette membri: due di questi, per ogni sezione, andranno poi a costituire la Giunta Federale.

Risultarono eletti:

INDUSTRIALI

Spezzotti comm. Luigi — Venier cav. Giusto — Pisenti avv. Pietro — Calligaris cav. Alberto — Marcovich dott. Vittorio — Vuga ing. Guido — Fachini ing. Carlo.

COMMERCIANTI

Driussi ing. Ettore — Lenisa Antonio — Leskovich Sabino — Omet Ugo — Reccardini Evaristo — Ridomi Giuseppe — Camuffo Antonio.

ESERCENTI

Silvio Savio — Rizzi Pietro — Larocca Paolo — Fantini Silvestro — Barbaro Girolamo — Pinto Antonio — Tamburlini Antonio.

Vien poi approvato il seguente ordine del giorno con cui l'assemblea pure approvando che una tassa colpisca la vendita degli oggetti di lusso, protesta contro l'incredibile complicazione burocratica e la farraginosità del decreto:

«L'Assemblea della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio in vista dell'applicazione della tassa sugli articoli di lusso;

mentre afferma la giustizia sociale della stessa, che si ripromette in modo particolare la doverosa assistenza dalla Patria ai Mutilati ed Invalidi di guerra;

constatando che per la sua dispendiosa burocratica applicazione, essa rende nulli i benefici che si ripromette;

fa voti che il Governo modifichi la legge 16 febbraio 1921 rendendola di più facile applicazione e più consono allo scopo prefisso».

Sul controllo delle industrie

L'avv. Pisenti, a nome della presidenza, parla del progetto di legge sul controllo delle industrie. Ricorda i precedenti del problema ponendo in rilievo come oggi ci si trovi di fronte ad un progetto legislativo che non corrisponde più alle condizioni politiche attuali assai diverse da quelle dell'agosto 1920, quando le fabbriche furono occupate.

Illustra poi i tre progetti presentati al Governo dai socialisti ponendoli a raffronto col progetto Giolitti-Labriola, dimostrando che il controllo, come disposto, non è animato da spirito di collaborazione, ma è un'arma contro gli industriali per paralizzarne ogni iniziativa e libertà. Esso costituisce un pericolo gravissimo per le nostre profligate industrie. Gli industriali non rinnegano gli impegni presi, ma vogliono un controllo che non significhi la paralisi dell'economia nazionale.

La relazione Pisenti è vivamente ap-

plaudita e il presidente cav. Venier pone in votazione questo ordine del giorno che vien approvato all'unanimità.

«L'Assemblea generale della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio, riunitasi il giorno 3 maggio 1921.

Esaminato il progetto di legge sul controllo delle industrie e ricordando che esso ebbe origine dall'occupazione delle fabbriche venendo raffigurato alle masse come un avviamento al regime comunistico.

affermando che per aumentare la produzione è elemento essenziale una più intima e cordiale intesa fra capitale e lavoro, mentre il disegno di legge governativo si impernia sulla diffidenza e tende a inasprire le lotte anzichè a rafforzare la collaborazione.

considerando che nella minacciosa crisi economica che travaglia il paese sarebbe delitto compiere esperimenti da cui si tengono lontane le Nazioni più prospere e progredite.

affermando che il controllo sulle industrie ai fini di cui il decreto 19 settembre 1920 dovrebbe, in via di esperimento, essere affidato ad un ente indipendente e non ai soli lavoratori.

Esprime il voto che il progetto di Legge come presentato al Parlamento venga respinto perchè contrario alla pacificazione sociale e agli interessi generali del paese, e che gli industriali si tengano pronti a seguire con piena solidarietà, le direttive della Confederazione generale dell'industria»

Indi, l'assemblea si sciolse.

Il Consiglio della Sezione Industria si riunirà nel pomeriggio di sabato 5 corr. alle ore 15.30 presso l'Associazione dei Commercianti per passare alla nomina della Giunta Federale e dei tre Presidenti e vicepresidenti.

Intorno ad un fiume famoso
IL TIMAVO
UN OMAGGIO AI CADUTI

Da «La Sera» che si pubblica a Trieste, riproduciamo in parte un articolo di Pierpaolo Luzzatto, nell'intento di richiamare l'attenzione dei lettori sullo storico fiume, consacrato dal sangue di tanti nostri fratelli durante la guerra.

Presso alle foci del Timavo, in mezzo alla solitudine causata dagli eventi di guerra, verrà inaugurata, a quota 12, la targa grandiosa in pietra dura del Carso, progettata dallo architetto Cirilli di Ancona e lavorata nell'Officina Salvatori e C. di Trieste, a testimonianza che il sacrificio di tanta gioventù per la difesa della Patria, ha un'eco di perenne riconoscenza nel cuore dei superstiti.

*

«Dalle sorgenti alla foce è meno di un miglio; eppure, presso il suo corso brevissimo, tante genti diverse sono passate nei secoli, tante battaglie sono state combattute, tanti ne sono morti, che fin nell'antichità il Timavo è stato celebrato come uno dei più famosi fiumi del mondo. Ma questo fiume meraviglioso è conosciuto oggi agli italiani non tanto perchè lo cantarono Marziale e Virgilio e Lucano, e descrissero Polibio, Strabone, Plinio e cento altri antichi e moderni scrittori; non perchè sulle sue rive combatterono Eneti e Galli, Romani ed Istri, ed Unni, e Longobardi, e Tedeschi e Italici, e neppure perchè la romana mente morì combattendo il tribuno M. Licinio Strabone coi suoi seicento valorosi, ma perchè è recente il pianto e l'ammirazione per gli italiani che morirono a schiere lì presso nell'ultima guerra, opponendo al nemico ed al terreno avverso, la loro pura fede nel coraggio costante. E il nome di Giovanni Randaccio simboleggia tutti i morti del Timavo.

*

«Se una parte dell'ultima storia d'Italia è stata scritta alle rive di questo fiume, tutta la storia d'Italia, dalle più lontane origini, si potrebbe dire simbolicamente riassunta negli eventi che vide l'intero corso del Timavo. Il quale, se sgorga gonfio dalla roccia non lungi da Duino, nasce però ben più lontano, dalle giogaie del Nevoso e del Catalano, presso il rinnovato confine d'Italia, donde scende per una verde vallata fin sotto il villaggio di S. Canciano; là precipita in una immensa voragine, che segna il principio del suo corso sotterraneo; e appena quando, ingrossato da affluenti invisibili, giunge presso al mare, risorge alla luce con accresciuta forza. Ma ben più poderoso era il Timavo inferiore quando lo alimentava con le sue acque ascendenti per canali sotterranei, il lago che esisteva in prossimità di Gorizia e nel quale fluivano il Frigido e l'Isonzo. Appena sul finire del secolo XV, infranto l'argine del lago, l'Isonzo, accresciuto del Frigido, si riversò giovanissimo fra i fiumi d'Europa, nella pianura friulana. Da allora il Timavo, di cui Virgilio aveva cantato che

...vasto cum murmure montis
it mare proruptum et pelago premit arva sonanti

sgorgò con un crosciare più lieve e con flutti meno vorticosi per le diminuite polle.

L'identità del fiume che s'inabissa a San Canciano e di quello che sorge presso Duino, fu intuita già cinquecento anni prima dell'era volgare da Posidonio, scrittore greco; e se pure provata con l'esperienza appena nel nostro secolo, fu tuttavia ammessa da quasi tutti gli antichi e recenti scrittori.

*

La storia antichissima della valle superiore del Timavo è avvolta nelle tenebre: quando i Romani conquistarono quella regione, essa era abitata da popolazioni giapidiche; dopo la conquista, la coltivarono i coloni latini. Ottaviano Augusto, riordinando le circoscrizioni dei paesi confinanti con l'Italia, unì quel territorio alla Colonia di Tergeste. Allora lungo il fiume correva la strada militare romana che staccandosi presso le Are Postumie dalla via Aquileia-Emona (Lubiana), conduceva a Tarsatica (l'odierna Fiume); e parallelamente passava, se non un vero vallo murato, certo la linea esterna di difesa, costituita da castelli sorgenti nei punti più importanti, fra i quali Castra Prima, sul posto dell'odierna Primano.

La vallata mantenne il suo carattere romano fino a tutto il sec. XV, e appena in tempi molto recenti i latini furono assorbiti dagli slavi calanti senza posa, i quali hanno lì cancellato la lingua italiana ma non le italiche memorie. Le rovine di nove castelli ricordano al passeggero l'evo di mezzo, nel quale, non meno che nell'antico, la storia di questa valle fu la storia del Friuli, la storia dell'Istria, la storia d'Italia. Furono i Patriarchi di Aquileia ad infeudare nel secolo XII di quelle terre i signori di Duino ed i conti di Gorizia.

*

Il Timavo risorge non lontano dal castello di Duino, che ebbe il suo nome dalla stirpe antichissima che lo costruì; prima in quel posto sorgeva una torre romana. La storia del Castello di Duino si rannoda a quella di Aquileia, di Trieste e di Venezia.

Ora, dopo dieci secoli di gloria, anche questo castello, l'ultimo superstite di quanti bagnava nell'età di mezzo il Timavo, è crollato sotto i colpi del cannone; e per un gran tratto intorno all'antico fiume non è che squallore e rovina. Nulla è stato risparmiato dal tempo e dagli uomini.

In epoche antichissime sorgeva presso alle fonti un tempio sacro a Diomede; più tardi ne sorse uno dedicato alla romana dea della Speranza, e sempre in quel breve tratto si costruirono successivamente altri edifici, fra cui un monastero ed un palazzo dei conti Della Torre. Di tutto ciò non vi è più traccia oggi, e anche la superstite chiesa di San Giovanni è in rovina; solo un cippo, bianco per pietra recente, invita i passanti a rispettare i campi della gloria e della morte.

E veramente sono quelli i campi da tre millenni sacri alla gloria ed alla morte, e il fiume, che li bagna perenne, è come il simbolo dell'eterna giovinezza della gloria che in mezzo alla morte della materia sempre si rinnova ».

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da TOLMEZZO
La Regia Scuola Professionale Carnica
ED I SUOI BENEMERITI

Ci scrivono:

Nello scorso gennaio sono comparsi sui giornali della provincia vari articoli relativi a questa Scuola. Si è parlato della vita stentata in cui è vissuta per il passato, dell'impulso che le è stato dato e dello sviluppo che essa va prendendo tutto a favore dei giovani operai e degli studiosi in genere della Carnia. Furono posti in luce i miglioramenti introdotti con la sistemazione del nuovo fabbricato ad uso di propria sede, con l'apertura dei laboratori ed officine annessi alla Scuola, con l'aggiunta di nuovi insegnanti, di capimaestri, di impiegati amministrativi, con l'ampliamento di programmi estendendo gli insegnamenti con materie che prima di quest'anno non erano insegnate. Furono citati ed elogiati i principali enti ed alcuni uomini benemeriti che contribuirono con la loro opera e con mezzi finanziari a portare la Scuola professionale al grado d'importanza e di valore in cui viene a trovarsi in questo anno, aprendosi la via ad un avvenire rigoglioso e prospero.

Noi, dolenti di non poter approfittare, per forza maggiore, dei vantaggi offerti dalla scuola riordinata siamo nello stesso tempo lieti di sapere la Scuola, tanto necessaria alla nostra regione, arrivata a quello sviluppo che tante volte abbiamo reclamato e che da lungo tempo abbiamo sospirato e atteso. Plaudiamo all'azione efficace svolta dalle Autorità del luogo a pro della Scuola, all'aiuto ed all'appoggio offerto dal Governo, dalla Provincia, dalla Società Operaia e da altre istituzioni. Abbiamo una parola di encomio per l'onorevole Gortani, più volte ricordato sui giornali pel suo valido interessamento a favore della Scuola e per la cospicua somma che, come sappiamo, egli ha elargita alla scuola stessa. Aggiungiamo un titolo di benemerenza al cav. Giuseppe Marchi, dimenticato dai corrispondenti dei menzionati articoli, per la sua opera feconda sempre data pel bene della Scuola.

Sentiamo però il dovere ed è anzitutto per questo che siamo spinti ad alzare la voce, di rendere di pubblica ragione le benemerenze e le qualità di un uomo che, senza battere tanto la gran cassa, fu l'anima della Scuola cessata ed il maggiore elemento fattivo della preparazione per la scuola presente. In mezzo a tanto strepito di parole, di lodi, di promesse, di voti, di auguri per gli uomini e le cose della Scuola rinascente o preparata ad una vita di risorse, nessuno ha avuto il pensiero doveroso e leale, lo spirito di giustizia e di riconoscenza di mettere pubblicamente in rilievo l'opera attiva ed intelligente esercitata dal Direttore della Scuola; nessuno nella ridda di articoli laconici od interessanti, ha sentito il coraggio di esprimere una parola di encomio e di incoraggiamento per il professore Baitello. Forse egli ha avuto, come tutti gli uomini onesti ed operosi, dei nemici, degli invidiosi, dei denigratori, che impedirono anche alle persone leali del paese di mettere in evidenza la verità dei fatti. Ma, si dica, chi, fino dall'anno 1912 mise ordine e disciplina nella scuola ove questi due fattori principali erano assenti a danno degli allievi che la frequentavano seriamente per ricavare utilità dallo studio? Chi provvide a riparare e a rinnovare il materiale scolastico esistente, che allora era inutilizzabile al punto di toglierci i mezzi più elementari per compiere i nostri lavori? Chi reclamò ripetutamente l'acquisto degli elementi indispensabili per lo studio, cioè gessi, modelli in legno praticissimi per le costruzioni, libri, opere d'arte ecc., di cui la Scuola era provvita? Chi riuscì a toglierci da quell'ambiente malsano, ristretto ed oscuro, in cui giaceva la povera scuola da molti anni, compromettendo la salute degli allievi e degli insegnanti, l'ordine e la buona riuscita delle produzioni ivi eseguite, la volontà e l'amore allo studio di noi allievi, il prestigio ed il decoro della Scuola che osava chiamarsi anche allora regia? Non fu forse il nostro Direttore che riuscì a provvedere a tutte queste manchevolezze, sia pure incontrando l'appoggio delle Autorità che potevano fornire i mezzi da lui richiesti, ma in ogni caso mediante la sua chiaroveggenza e la sua tenacia nel chiedere, insistere, cercare la via migliore ed adoperarsi in ogni guisa, sempre con il fine di essere utile alla sua Scuola? Non fu lui forse che riaprendo i battenti della Scuola, dopo la guerra, la riorganizzò, e diede tutto sè stesso, sfruttando i pochi mezzi che gli furono lasciati dalle persone che vollero invadere il suo campo allo scopo di diminuirgli il merito, per rifornirla del materiale distrutto durante l'invasione austriaca, per procurargli il materiale necessario e per dargli l'importanza relativa alla classifica governativa ampliando i programmi, compiendo la sistemazione di ordine interno e provocando varie provvidenze per le officine tanto benefiche alla Scuola? Ed il merito di averla sostenuta moralmente facendogli conseguire i frutti auspicati, gli si vorrà negare?

Ebbene, ad onta delle avversità che turbarono e ancora oggi turbano l'animo del Direttore professore Baitello, noi che lo conosciamo da vicino uomo d'ingegno ed altrettanto semplice e cordiale e che per le prove avute sappiamo la stima che egli gode in altri luoghi dove ha insegnato e dove ha compiuto lavori pregevoli d'architetto, noi che tuttora sentiamo i benefici del suo efficace insegnamento; noi che fummo testimoni di tutta la sua attività svolta entro e fuori le pareti della Scuola per introdurre in essa miglioramenti materiali economici, didattici e disciplinari, rendiamo a lui quella giustizia che non gli fu resa da altri e ci sentiamo orgogliosi di annoverarlo fra i benemeriti della Scuola del vecchio tipo e della nuova Scuola Professionale. Vogliamo fare l'augurio che ad essa fosse conservato questa tempra di artista e d'insegnante e questa simpatica figura di Direttore, per il suo più sano incremento ed il suo più magnifico sviluppo, se non ci constasse che Egli tra noi non resta perchè destinato ad altra scuola di grado superiore. Se non fossimo di nocumento alla sua ascensionale carriera, certi che egli andrà migliorando posizione, vorremmo prendere l'iniziativa di chiedere alle Autorità competenti che egli rimanesse nella nostra Tolmezzo. Da noi, dunque, almeno, il ringraziamento più vivo per quanto egli ha atto per il bene nostro e della nostra Scuola, anche a nome di quelli che vogliono misconoscere i suoi meriti e di tutti gli allievi assenti, ma con noi ugualmente grati.

Un voto caldissimo di un lieto e prospero avvenire al nostro amico e maestro, nella vita della scuola che egli tanto ama e nel vasto campo della sua nobile professione.

Alcuni vecchi allievi.
(seguono le firme).

La risposta ad un calunniatore. — Riceviamo e pubblichiamo:

Il Comitato per le onoranze al Battaglione Tolmezzo, ributta le velenose immondizie comparse nel «Lavoratore» del 27 febbraio 1921 al vile autore di «Maschere e mascherate».

Dimentica, il sudicio pennaiolo, le feste, i falò, i pranzi e le cene che si davano durante la guerra nel palazzo della Cooperativa ad Ufficiali del Comando ed a scopo bassamente bottegaio; dimentica pure che pochi o nessuno dell'«entourage» cooperativistico ha fiutato l'aria di trincea, dimentica infine gli utili colossali verificati dalle Cooperative Socialiste di Tolmezzo durante la guerra, utili che se fossero stati raggiunti da qualche privato gli avrebbero fruttato il titolo di «pescecane».

All'anonimo calunniatore tutto il nostro disprezzo.

Il presidente: **Dante Linussio** — I membri: **Mario Aita, Frigerio Stefano e Italico Cacitti.** — Il segretario **Angelo Schiavi.**

La Sezione Mutilati ed Invalidi

Si porta a conoscenza degli interessati che fra non molto anche in Tolmezzo sorgerà una sezione Mutilati e Invalidi di guerra, aderenti all'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra. Lo scopo, riaffermato anche nell'ultimo Congresso Nazionale, è quello di procedere all'attuazione del suo programma, mantenendosi estraneo ed indipendente da qualsiasi partito politico.

Da LUSEVERA
LA STRADA DI CESARIIS
MALCONTENTO DEGLI OPERAI

Ci scrivono in data 2 corr.:

Regna un certo malcontento fra gli operai della frazione di Cesariis per il ritardo nella approvazione da parte del Comitato governativo di Treviso, della strada che da Pradielis mette a quella frazione.

Fiduciosi in una decisione favorevole da parte del Ministero per le Terre Liberate, gli operai di Cesariis, riuniti in Cooperativa di lavoro, appositamente istituita l'anno decorso, hanno dato inizio ai lavori, secondo regolare progetto di dettaglio, approvato dal Genio Civile fino dal 1914.

Il lavoro è progredito con grande slancio, raddoppiando gli operai la loro attività, pur di veder anche Cesariis posta in comunicazione col mondo civile.

Il Comune di Lusevera che a suo tempo ha deliberato il prestito per la strada non ha mancato di sollecitare il Comitato governativo di Treviso all'approvazione, ma finora almeno, senza effetto.

Sorprende questo indugio di Treviso, quando si pensi all'importanza della strada, poichè Cesariis a tutt'oggi non dispone se non di una mulattiera, e si tenga d'altro lato presenti tante altre strade superflue, che si sono venute costruendo con l'approvazione dello stesso Ministero per le terre liberate.

In questo importante Comune alpino di Lusevera, Micottis, Villanova, Vedronza, e tra breve anche Pradielis e Musi avranno comunicazioni comode, e pertanto ben giustificate sono le aspirazioni degli abitanti di Cesariis.

Alle nostre autorità il rinnovare le pratiche sino al coronamento delle medesime, certi che non mancherà lo appoggio anche delle autorità provinciali.

Uno di Cesariis.

Da GEMONA

Gita scolastica. — Ci scrivono, 3:

Ieri nel pomeriggio le alunne e gli alunni del Corso Popolare, accompagnati dai rispettivi insegnanti e dal sig. Direttore delle nostre Scuole, compirono una gita, portandosi a Venzone. Scopo della passeggiata scolastica era la visita alla incubatrice dei pesci di proprietà del cav. sig. Antonio Bellina, Sindaco di Venzone, che tanto amore ha posto e ripone in tale utilissima e benefica industria, unica in provincia.

A Venzone furono a ricevere i gitanti i signori insegnanti di colà con le loro scolaresche.

Molta cordialità nell'incontro e per tutte le ore ivi trascorse.

Il Direttore sig. Basello porse brevi ed efficaci parole di saluto, di ringraziamento e d'incitamento per le scambievoli visite delle scolaresche, e quindi le alunne e gli alunni di Gemona passarono a visitare l'incubatrice, nella quale si trovavano più di 35.000 trote appena nate, che, a suo tempo verranno seminate nel lago di Cavazzo e nelle sorgenti del Ledra.

Il cav. Bellina ed il dott. Potrè, direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, il quale espressamente e gentilmente aveva pure accompagnati gli scolari a Venzone, furono prodighi di tutte le spiegazioni in merito alla nascita, all'allevamento ed alla semina dei pesci, insistendo a mo' di conclusione sul male e sul danno che tanti ignoranti e crudeli, arrecano, col ricorrere per la pesca ad esplosivi, alla calce ecc. e sulla necessità, quindi, di fare continua propaganda contro tali illeciti e dannosissimi sistemi.

Dopo la visita all'incubatrice, i signori insegnanti di Venzone vollero regalare agli ospiti dei dolci, vermouth e caffè, con quella cordiale squisitezza che li distingue.

La signora Maestra Clapiz rivolse ai nostri alunni belle parole d'occasione. Una alunna ringraziò per le compagne ed i compagni della bella accoglienza ricevuta, esigendo la promessa del ritorno della visita da parte di Venzone, promessa che speriamo quest'anno venga mantenuta.

Si cantarono diversi cori e infine, dopo una breve visita alle mummie, le scolaresche di Gemona, accompagnate per buon tratto dai gentili insegnanti di Venzone, fecero ritorno soddisfatte ed allegre, alle proprie case.

Al cav. Bellina, al dott. Potrè, agli insegnanti ed alle scolaresche di Venzone gli ospiti di Gemona rinnovano loro, da queste colonne, i più sentiti ringraziamenti per il modo con cui furono ricevuti e trattati nell'ospitale Venzone.

Convegno Giovanile. — Domenica ventura si terrà qui un convegno dei Circoli Giovanili Cattolici del Mandamento.

Si prevede l'intervento di qualche migliaio di persone.

I nostri padri conscritti. — Stanno compiendo un vero «tour de force». Un ordine del giorno devono svolgere che comprende una settantina di oggetti.

Sabato scorso hanno tenuto seduta. Ieri sera idem, sabato replica e così chissà fino a quando.

Degli oggetti posti all'ordine del giorno parecchi passano alla liscia; alcuni invece trovano delle scabrosità: gli animi allora si accalorano si accendono e scoppiano. Così nella tornata di ieri sera. Tanto che uno dei consiglieri della minoranza, il dott. Liberale Celotti, insofferente di certe proposte della maggioranza irriducibile, ha disertato la sala, promettendo cordialmente di non riprendere il suo posto fino a che durerà al potere tale maggioranza.

Tanto per la cronaca.

Da PORDENONE

Stanco della vita. — Ci scrivono, 3:

Ieri nel pomeriggio certo Santarossa Giacomo fu Francesco di anni 50 di Pordenone, abitante in Borgo Meduna, presso la famiglia Soldano Carmelo, per dispiaceri famigliari si rinchiuse nella propria camera da letto, serrò con chiodi le imposte delle due finestre, accese un braciere di carbone vicino al letto e si addormentò. — Questa mattina la padrona di casa, come di consueto, andò per fare la pulizia della camera e rimase sorpresa trovandola chiusa a quell'ora, in cui il Santarossa è di solito sempre fuori di casa. Picchiò più volte, ma nessuno rispose; chiamò subito i vicini che forzarono l'uscio ed entrarono nella camera. Con dolorosa sorpresa trovarono il povero Santarossa disteso sul letto già cadavere. Le autorità si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

INCENDIA UN PETARDO PER SUICIDARSI. — (Per telefono ore 21 e mezza). — Mi viene riferito che certo Del Piero Luigi di Domenico di Roveredo in Piano di anni 53, tentava suicidarsi vicino la propria abitazione, e precisamente nell'orto attiguo: approfittando della assenza dei famigliari che si trovavano nei loro campi per il lavoro, si sdraiò a terra, incendiando un petardo che esplodendo lo ferì con qualche scheggia al ventre ed alla faccia; visto che in tal modo non era riuscito a togliersi la vita, tentava con un rasoio di tagliarsi le arterie ad ambo le braccia; non solo, ma si fece un taglio alla trachea, producendosi gravi lesioni. Alle grida di persona che lo trovò per terra, in un lago di sangue, accorsero i vicinanti che lo soccorsero ed a mezzo di una vettura lo trasportarono all'Ospedale civile di Aviano.

I medici si riservarono il pronostico; da quanto ci viene riferito, il Del Piero è da parecchio tempo sofferente di nevrastenia.

Beneficenza. — La Banca di Pordenone, dagli utili del 1920 ha prelevate L. 5000 per beneficenza, assegnata in misura di L. 500 alla Congregazione di Carità, Asilo Infantile e Istituto Friulano pro Orfani di guerra di Udine; L. 300 alla Casa di Ricovero Umberto I, Patronato scolastico, Società Pro Infanzia, Scuola di disegno della Società Operaia, Scuola pratica commerciale della Società Agosti e Scuola professionale orfani di guerra; L. 350 alla Sezione Mutilati; L. 150 all'Ambulatorio Bambini poveri, Asilo Infantile di Torre, Asilo Infantile di Rorai; L. 200 alla Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento; lire 100 alla Congregazione di carità di Cordenons e Azzano Decimo; L. 70 alle Congregazioni di Carità di Fiume Veneto, Prata, Porcia, Zoppola, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone; lire 40 a quelle di Roveredo in Piano e Vallenoncello.

Da FORNI AVOLTRI

Solenni onoranze. — Ci scrivono 1:

E' giunta l'altro ieri la salma del compianto Benedetti Vito di Vincenzo, caduto da prode nelle sacre trincee di Pal Grande, difendendo umile e grande, la sua grande e piccola patria: l'Italia ed il Friuli.

Convennero all'entrata del paese per ricevere ed accompagnare il feretro, oltre i compaesani, numerosi rappresentanti delle frazioni e dei Comuni vicini, perchè a tutti era nota la figura buona ed onesta del glorioso caduto. Numerose le rappresentanze civili e militari, di enti politici ed economici, moltissime le ghirlande e le torcie, che seguivano il feretro, portato a spalle fino al Cimitero, dai suoi compagni d'infanzia e d'armi.

Segni di cordoglio e di venerazione si leggevano su tutti i volti, tutti ricordando in lui l'amorevole figlio, l'onesto cittadino ed il valoroso soldato. Numerosi al Cimitero i discorsi: a nome dei compagni d'armi diede l'ultimo saluto il Presidente della Sezione Combattenti, maestro Romanin al quale seguirono il Sindaco per il Comune, i geometri Montorsi e Romanin, il prof. Vidale, il prof. Del Regno e altri che concordi esaltarono la fine gloriosa del povero Vito, la sua grande figura simbolo e incarnazione della rettitudine e del dovere.

Il ricordo della fine gloriosa del figlio dei fratelli, allievi lo strazio dei genitori, delle sorelle e li renda fieri e superbi il pensiero che il loro diletto Vito potrà essere sempre citato da tutti ed a tutti, quale modello di bontà, di valore e di operosità.

DA CODROIPO

Riunione Magistrale — Ci scrivono, 3:

Il Consiglio direttivo della Sezione magistrale del Mandamento di Codroipo, si radunerà nella sede sociale del capoluogo il giorno di giovedì 10 marzo p. v., per trattare importanti argomenti.

Si è certi che nessun consigliere mancherà all'appello.

Un cane razza bracco lombarda pesante, bianco melato e moschettato, coda tagliata, con piccola cisti al cocuzzolo, fu trovato dal sig. Vittorio Teia al quale il proprietario può rivolgersi per il ricupero.

Da PASIAN di Prato

Tombola di Beneficenza. — Ci scrivono 3:

Nel giorno 28 marzo, 1921, alle ore 17, avrà luogo in S. Caterina, a scopo di beneficenza, l'estrazione di una tombola, permessa dalla R. Prefettura, con R. D. 16 febbraio 1921, n. 3269.

L'importo delle vincite è fissato in L. 4000, così ripartite:

Cinquina L. 800 — I.a Tombola lire 2000 — II.a Tombola L. 1200.

La festa sarà allietata con l'intervento delle bande di Passons e di Colloredo di Prato.

Consiglio Comunale. — Domenica scorsa 27 febbraio ebbe luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale nella quale, su 19 oggetti da trattare, si decise solo per 4; gli altri sono stati rimandati a domenica 6 corrente e speriamo che verranno esauriti.

Da CIVIDALE

Mercato Equino Cividalese. — Ci scrivono, 3:

Con mille ringraziamenti del Comitato della Fiera Equina agli oblatori che corrisposero così generosamente da garantire ormai il mercato equino ad ogni ultimo sabato del mese, pubblichiamo la terza lista: Gubana Antonio, L. 50 — Bruni dott. Valentino, 10 — Sartogo dott. Antonio, 50 — Forti Pietro 30 — Della Rovere Carlo, 10 — Passini Giovanni 50 — Crucil Faustino 10 — Rosso Romeo, 20 — Corte Cesare 10 — Lucchita Antonio 20 — Carbonaro Luigi 100 — Bassini Ettore 20 — Tomaselli dott. Giuseppe 20 — Faiduttì don Luigi — Podrecca Giuseppe 25 — Casasola Francesco 10 — Cudicio Pietro 10 — Paschini Luigi 20 — Mulloni Guglielmo 10 — Vuga Francesco 25 — Volpe cav. Attilio 25 — Martinuzzi Pietro 10 — Tomasettig Antonio 10 — Bei Antonio 5 — Strazzolini Rinaldo 30 — Pittoni Antonio 10 — Pittioni Giuseppe 10 — Monnai Giuseppe 20 — Zanutto Attilio 30 — Carussi Arturo 25 — Cirillo Domenis 20 — Zorset Angelo 10 — Costaperaria Rodolfo 25 — Ermacora Leonardo 20 — Specogna cav. Giuseppe 10 — Domenis Antonio 10 — Di Carlo Armando 50 — Borgomolo Eugenio 20 — Baldassi Aldo 50 — Fratti Tancredo 20 — Cozzarolo Antonio 25 — Società Cementi Friuli 100 — De Paciani Giuseppe 25 — Podrecca Antonio 50 — Brigo Giulio, 50 — Barino Ruggero 20 — Bonessi Carlo 30 — Carutessi Ernesto 20 — Sopracas Pietro 50 — Bragagnin Guido, 20 — Rizzi Gio. Batta L. 10 — D'Orlandi Orazio 10 — Stagni Alessandro, 30 — Galluzzo Marsilio 25 — Botussi Luigi 30 — Beltrame Umberto 25 — Deganutti Cesare 30 — Pascolini Giuseppe 30 — Podrecca G., S. Pietro al N., 20 — Folicaldi Giacomo 30 — Nardone Andrea 50 — Medves Almedeo 10 — Pasini Carlo 25 — Miani Nicolò 10 — Fanna Vincenzo 20 — Bruni Ugo 25 — Moschioni Eugenia 10 — Buiatti Luigi 10 — Annellini Alberto 10 — Pesante Gino 10 — Gasparini Leandro, 10 — Fragiacomo Giacomo — Blasuttig e Medvea 10 — Diplotti Achille 10 — Scarbolo Luigi L. 10 — Petrucco ing. Alvise 25 — Reggini Giovanni 15 — Piva Michele 10 — Accordini comm. Francesco L. 25 — Barbiani Francesco 15 — Fanna Domenico 10 — Sabotig Armando 15 — Dorigo Domenico 10 — Sirch cav. Giuseppe 50 — Cooperativa Agricola «Il Solco», 100 — Banca Agricola 110 — Zanuttini Ettore 25 — Marzolini Lino, 50 — N. B. Calafassi Lino diede L. 25 e non 5 — Banca Cattolica, 50 — Somma antecedente L. 3500. — Totale L. 6070.

La beneficenza della Banca Popolare. — Ci scrivono, 2:

Beneficenza deliberata dai soci della Banca Popolare Cividalese di Credito: L. 00 pro monumento ai caduti — L. 100 pro Casa di Ricovero — Lire 100 pro Congregazione di Carità — L. 100 alla Casa del Popolo — L. 50 alla Mostra Equina — L. 50 al Patronato Scuole Medie — Totale L. 1000.

Manco dirlo che gli Istituti beneficati sono riconoscenti.

Il Circolo Mandolinistico. — Il nostro fiorente Circolo Mandolinistico «G. Verdi» sabato 12 corr. mese terrà uno dei suoi apprezzati concerti al Teatro Corradini di S. Daniele del Friuli.

Siamo certi che incontrerà il favore del pubblico della simpatica cittadina.

Da S. DANIELE

L'Assemblea dei negozianti ed industriali — Ci scrivono, 3:

Iersera, con un buon numero di soci, ebbe luogo l'adunanza dei negozianti ed industriali di qui.

Venne approvata ad unanimità la relazione fatta dal Consiglio di amministrazione, come pure la relazione dei revisori dei conti.

Stralciamo dalla relazione del Consiglio l'ultima parte:

«Come potete rilevare dalle cifre presentatevi, il nostro bilancio si chiude poveramente.

Non sappiamo se il Consiglio di amministrazione interpreterà i vostri pensieri: In S. Daniele sta per sorgere per opera di oblazioni cittadine e di Enti, un ricordo marmoreo che eterni le gesta ed il sacrificio compiuto da tanti nostri concittadini.

Tutti i paesi, tutti i più piccoli centri hanno voluto eternare tale sublimità e noi non vorremmo essere gli ultimi, e se S. Daniele tutto in un impeto di generosità e di riconoscenza ha dato, la nostra Società benchè povera non sarà meno di tutti gli altri e darà essa pure.

Ecco perchè egregi consoci vi proponiamo di erogare a tale scopo la somma di lire 500. E' somma misera! — E' somma grande però per noi perchè si assorbe la quasi totalità del nostro capitale.

Ma tale falcidia al nostro bilancio noi la vedremo ben presto colmata se tutti voi vorrete incoraggiare la nostra istituzione facendovi voi stessi sostenitori e propagandisti presso tutti gli altri negozianti ed esercenti vostri conoscenti ed amici, affinchè detto nostro sodalizio aumenti le schiere degli iscritti».

E' inutile di dirlo: la proposta del Consiglio ebbe l'approvazione unanime.

Quando prima la riunione del Consiglio per la nomina della Presidenza.

CRONACA CITTADINA

La seduta di ieri del consiglio comunale

La commemorazione del sen. Di Prampero - Il palazzo delle poste

La seduta viene aperta alle ore 7.15.

Dopo letto il processo verbale della precedente seduta viene fatto l'appello nominale. Risultano presenti:

Il Sindaco gr. uff. Spezzotti che presiede.

Gli assessori: Borghese — Cella — Faelini — Marcovich — Pico — Del Piero.

I consiglieri Allatere — Carnielli — Castellarin — Cossutti — Crainz — Cristofori — Cosattini — Cudugnello — Dal Dan — Fabiano — Folli — Fornasir — Fracasso — Gennaro — Grassi-Biondi — Menchini — Mini — Montini-Zimolo — Orlando — Piccini Pignat — Pozzo dott. Antonio — Ravazzolo — Reccardini — Rizzi — Roggia — Serafini — Soligo — Scoccimarro.

Commemorazione del sen. di Prampero

Il Sindaco prima di cominciare la discussione dell'ordine del giorno commemora l'illustre nostro concittadino Gr. Cr. conte Antonino di Prampero senatore del Regno. Egli dice:

«Nelle prime ore del 27 dicembre dopo lunga vita operosa dedicata alla Patria, agli studi, alla famiglia, decedeva in Roma la nobilissima figura di Antonino di Prampero. La ferale notizia, qui pervenuta poche ore appresso, si spargeva in un baleno nella città, sollevando nei cittadini, affatto impreparati alla triste novella, il senso del più accorato sgomento. Da troppo gran tempo gli udinesi tutti, senza distinzione di classe o di parte erano avvezzi a riguardare al vegeto e sereno vegliardo quasi come ad uno dei geni tutelari del paese nostro, erano avvezzi a riguardare a Lui come alla espressione vivente delle migliori e più salde qualità della nostra stirpe friulana. Da troppo gran tempo durava per noi tale cara abitudine, perchè ci si potesse di un tratto adagiare alla idea che ormai Egli ci era stato tolto per sempre.

«Le venerate sue spoglie, qualche giorno dopo venivano a ritrovare nella terra dei Padri l'eterno e meritato riposo. Poche volte si vide nella città nostra spettacolo così solenne e commovente: un popolo che in massa accorreva a rendere l'ultimo e dolentissimo omaggio al cittadino illustre, all'Uomo che era stato l'amico di tutti, e che per tutti sempre aveva prodigato i tesori delle sua mente eletta e del suo cuore generoso. Nel rendergli omaggio si confusero insieme tutte le età, tutti i ceti, tutte le classi sociali e la sua salma fu salutata con eguale sincerità e commozione sì dalla ingenua invocazione dell'umile popolano, come dalle eloquenti orazioni delle più chiare autorità.

«L'odierno consiglio comunale non deve iniziare i suoi lavori senza che ancor qui si rievochi la eletta figura di Antonino di Prampero, senza che ancor qui si ricordi l'opera eminente che Egli ebbe a prestare per un lunghissimo periodo di anni alla piccola e alla grande Patria.

«Nato in Udine nel 1836 dal patriota conte Giacomo di Prampero e dalla contessa Vittoria Tartagna compiva Egli i suoi studi in Lombardia e in Piemonte, dove il 59 lo trovava allievo nella scuola militare di Ivrea. — Come tale partecipava alla guerra; poi, volontario, seguiva quale sottotenente di stato maggiore il generale Cialdini ed a Castelfidardo si guadagnava la medaglia al valore. Fu al Garigliano ed a Gaeta. Dopo il 61 la attesa della guerra per la nostra liberazione fu da Egli impiegata ad ultimare gli studi di matematica e di legge. Nel 1866 eccolo ancora ufficiale. La sera del 25 luglio Egli entra fra i primissimi nelle nostre città liberate.

«Riunita Udine all'Italia risorta Antonino di Prampero depose la onorata divisa e dedicò tutto sè stesso al bene del nostro paese. Non vi fu campo di pubblica attività in cui per un periodo di oltre cinquanta anni l'opera sua non si sia manifestata alacre ed illuminata. Membro delle più importanti amministrazioni, presidente del consiglio provinciale, Deputato al Parlamento, Senatore del Regno, Questore poi Vice presidente del Senato, dappertutto egli portò sempre il più valido contributo della profondità e della versatilità del suo ingegno sorretta dalla serenità del suo spirito e dalla saldezza della sua fede negli alti destini della Patria.

«Noi amministratori della città di Udine dobbiamo ricordarlo autorevolissimo consigliere e sindaco preclaro del nostro Comune. Egli per ben tre volte resse le sorti della nostra città, nel 1871, poi dal 1872 al 1878, ed infine dal 26 gennaio 1900 al 12 agosto 1901.

«Per quanto assorbito dalle molteplici cure di pubblico amministratore, pure egli trovò sempre il tempo di dedicarsi con l'ausilio di una vasta preparazione scientifica agli studi prediletti, e fra essi in special modo agli studi storici e linguistici, nei quali lasciò notevolissime traccie dell'opera sua! Il Glossario friulano da lui pubblicato, lavoro importante e pregevolissimo, dimostra quanto in lui fosse completa la conoscenza scientifica della nostra parlata nelle più pure espressioni e nelle sue più profonde interpretazioni.

«Delle sue numerosissime doti io non saprei invero quale più ricordare ed ammirare; se più la lealtà od il patriottismo, se più la sincerità od il cuore generoso, se più la gentilezza, la attività, la bontà, la modestia. Certo si è che pochi, pochissimi uomini furono al pari di Lui così universalmente stimati e benvoluti in vita, così sinceramente compianti dopo la loro scomparsa. Se è scomparsa per la Sua spoglia terrena, non è scomparso lo spirito Suo, il quale continua a vivere nel suo ricordo e nelle sue opere. Per nostra ventura esso vive soprattutto nel suo esempio, e nell'interesse della Patria al Suo esempio altissimo lo spero sapranno ispirarsi le presenti e le future generazioni».

I FRIULANI ALL'ARGENTINA

Il **Sindaco** è lieto di comunicare un nuovo atto di patriottismo dei concittadini comprovinciali dimoranti all'Argentina. Anni fa essi donarono al Comune un medaglione coi nomi dei friulani che presero parte alla spedizione dei Mille. E poi, regalarono il monumento per commemorare il 26 Luglio 1866.

E pochi giorni fa il comm. Marzuttini, presidente della Società Veterani e Reduci, comunicava al Sindaco una lettera da Buenos Ayres del signor Zaccaria Marioni, presidente di quella Società Reduci garibaldini, con la quale accompagnava il busto in bronzo del grande italiano Giuseppe Mazzini. La Giunta, accettando il prezioso dono, decideva di esporre, frattanto, il busto nell'atrio del Castello.

Il Sindaco, che ha già porto i più vivi ringraziamenti, ai generosi donatori, rinnova le espressioni più calde di gratitudine a quei nostri friulani che anche nella lontana America ricordano sempre la Patria.

Deliberazioni d'urgenza approvate dalla Giunta

Viene quindi in discussione l'ordine del giorno.

I locali dell'ex «Unione Militare»

Il Sindaco dà spiegazioni sulla deliberazione 7 gennaio a. c. relativa ad apertura di licitazione privata per la affittanza dei locali del nuovo Palazzo degli Uffici.

La passata Amministrazione aveva stabilito di affittare i locali alla ditta Botti ma l'autorità tutoria non approvò il contratto.

Dopo altre trattative l'attuale giunta sarebbe disposta ad accettare offerta dall'Unione Cooperativa di Milano che l'adibirebbe al medesimo uso del locale che ha già sotto i portici. La cooperativa offre lire 30 mila all'anno per 9 anni.

Cristofori, Cosattini e Bosetti deplorano che quei locali non vengano adibiti a Caffè, come era già stato stabilito nel primitivo progetto del D'Aronco, e invitano la Giunta a riprendere le trattative.

Il **Sindaco** risponde che allo stato delle cose sarebbe difficile a disdire l'impegnativa che fa anche l'interesse finanziaria del comune.

Il **Dott. Pozzo** appoggia quanto dissero Cristofori, Cosattini e Bosetti.

Mini è favorevole alla proposta della Giunta e chiede che sia posta in votazione.

Cristofori insiste perchè si riaprano le trattative anche per altre offerte.

Mini insiste per l'approvazione della delibera d'urgenza come proposta dalla Giunta.

La Giunta chiede semplicemente la ratifica della deliberazione 7 gennaio n. 340 relativa ad apertura di licitazione privata per l'affittanza di locali del nuovo Palazzo degli Uffici.

Dopo altri schiarimenti dati dal Sindaco la deliberazione è approvata.

Altre delibere d'urgenza

Con lievi osservazioni vengono approvate le altre deliberazioni d'urgenza prese dalla giunta municipale.

Elezioni nelle Commissioni

Vengono quindi 5 elezioni nelle diverse Commissioni in seguito a dimissioni. Mentre si procede alla votazione si continua la discussione dell'ordine del giorno.

Asilo per i figli della guerra

Senza discussione si approva la proposta di contributo di lire 3000 all'Asilo per i figli della guerra fondato da Mons. Celso Costantini a Portogruaro.

Altri contributi

Il Consiglio approva senza discussione, un contributo di lire 1000 all'ufficio provinciale per l'assistenza dei combattenti; lire 1000 per la Fiera Pasquale di beneficenza.

PER I MUTILATI DI GUERRA

Il cons. rag. **Fabiano** svolge la sua mozione per particolare considerazione ai mutilati di guerra nelle nomine del personale. Chiede che il Comune tenga conto dei mutilati specialmente nella formazione del nuovo organico.

Orlando raccomanda caldamente la mozione.

Gennaro chiede che anche nel Forno le donne vengano sostituite dai mutilati che siano naturalmente atti a disimpegnare tali mansioni.

— Il **Sindaco** dà tutto il proprio appoggio alla mozione; e passerà alla Commissione del forno la raccomandazione del cons. Gennaro.

L'ordine del giorno proposto dal cons. Fabiano viene approvato ad unanimità.

IL SERVIZIO SANITARIO DEL COMUNE

Il dott. **Pozzo** domanda che si apra senza indugio il concorso per l'ufficiale sanitario del Comune. Poichè la legge prescrive che nei comuni con oltre 40 mila abitanti vi sia il gabinetto micrografico municipale; egli domanda anzitutto perchè nel 1920 sia stata respinta un'offerta di materiale e ad hoc a da parte dell'autorità militare, materiale che veniva ceduto gratuitamente e del valore di circa 200 mila lire, quindi chiede che unitamente al posto di ufficiale sanitario venga creato il posto di batteriologo aggiunto e per questo pure che si apra un concorso.

Chiede quindi nei riguardi delle malattie infettive che si cerchi di ottenere dalla Prefettura la fissazione di un canone annuo a carico dei comuni della Provincia sprovvisti di locali di isolamento non potendo ritenersi che per i malati provenienti dalla Provincia venga applicata la stessa retta, come per quelli del Comune, quando le spese di mantenimento e di funzionamento del Lazzaretto sono così ingenti.

E poichè annesse al Lazzaretto vi sono delle baracche in muratura con oltre 200 letti completamente arredati, con riscaldamento a termosifone ed impianto completo di cucina egli si chiede se non sia il caso di pensare all'utilizzazione di tali letti costituendo un primo nucleo per un erigendo sanatorio per tubercolosi o utilizzandoli in altro modo, ricordando che anche l'autorità sanitaria militare spedalizzava in tali baracche i tubercolosi di guerra.

Ad ogni modo bisognerà pensare allo sfollamento dei cronici e dei tubercolosi dall'ospedale civile.

A tale scopo egli presenta un suo progetto per l'erezione di uno stabile nella braida annessa alla Casa di Ricovero, stabile che dovrebbe accogliere i cronici del Comune fondendo così in una unica istituzione la Casa di Ricovero e l'Ospizio Cronici. Quando l'ospedale sia così liberato da un considerevole numero di presenze, raccomanda che si tenga conto della nuova sistemazione dei servizi ospedalieri, istituendo reparti per l'Oculistica, per la dermosifilopatia e per l'Otorinolaringoiatria.

Domanda inoltre che vengano aperti i concorsi per le condotte resesi vacanti in seguito al decesso del compianto dottor Liuzzi ed alla rinunzia dell'egregio dottor Faioni, insistendo perchè venga mantenuto il posto di medico supplente. Raccomanda che si cerchi pure di sistemare il servizio medico notturno eventualmente con la istituzione di una guardia ostetrica.

Fa presente poichè il problema della Farmacia comunale potrebbe risolversi aggregando il servizio per i poveri alla Farmacia dell'ospedale.

Da ultimo raccomanda l'istituzione di bagni e doccie popolari, possibilmente in varii settori della città, così da rispondere alle esigenze di pulizia e di igiene della popolazione ovviando così a una deplorevole lacuna in confronto di altre città.

Grassi Biondi si associa alla proposta del dottor Pozzo.

Carnielli si associa a tutte le proposte facendo delle riserve per il ricovero dei tubercolosi nei padiglioni di Gervasutta.

Mini è pure contrario alla spedalizzazione dei tubercolosi in quella località.

Borghese risponde promettendo di tenere conto di tutte le proposte fatte e informando l'interpellante che in questi giorni si è proceduto anche alla presa in consegna del materiale offerto dalla Sanità militare.

Verranno aperti i concorsi appena approvato il nuovo organico e verrà eretto il Gabinetto micrografico municipale con tutti i servizi aggiunti.

LEGATO BARTOLINI

La Congregazione di Carità chiede un aumento della rendita annua corrisposta dal Comune.

La Giunta propone di elevare il contributo a lire 9000 impegnandosi di anno in anno non conferendo però all'aumento carattere continuativo.

Gennaro propone un emendamento aggiuntivo all'ordine del giorno della giunta nel senso di procedere alla determinazione stabile del contributo annuo quando le condizioni economiche saranno ritornate alla normalità.

Sindaco non crede di poter accettare l'emendamento proposto dal cons. Gennaro il quale, in considerazione anche delle buone disposizioni della Giunta si arrende ritirando l'emendamento.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta.

La scuola di via Gorizia

L'assessore **Pico** dà spiegazioni sulla liquidazione dei lavori per il parziale completamento eseguito dalla ditta Massimo Bireti. Le proposte della Giunta sono approvate.

Il nuovo palazzo delle poste e telegrafi

Sindaco dice che siamo dinanzi ad una questione annosa della quale si parlava ancora nella sua adolescenza.

Finalmente la questione venne portata in consiglio dall'on. Girardini.

Circa 10 anni fa vi erano due progetti: Uno per il fabbricato in via Carducci e un altro per la ex chiesa dei Filippini; la Società Commercianti indisse un referendum che diede una grande maggioranza in favore dell'erezione del nuovo palazzo delle Poste e dei telegrafi sull'area dell'ex chiesa dei Filippini.

Il Sindaco fa una dettagliata relazione di tutte le pratiche fatte.

Dopo la liberazione in seguito alle sollecitazioni dell'on. Girardini lo

Stato si assumeva tutta la spesa per la costruzione, liberando il Comune da ogni onere e anzi indennizzando il Comune con la cessione dell'attuale fabbricato delle Poste.

Si credeva che tutto fosse finito, ma invece sorsero dei dubbi specialmente sull'ubicazione, perchè si disse, l'area non sarebbe sufficiente.

Si presentarono tre progetti: Aggiungere al progetto dei Filippini la casa della scuola di musica; costruire il nuovo edificio in via Savorgnana; costruire l'edificio in Piazza XX Settembre.

Fatto un confronto fra le tre proposte risultò che la migliore era quella dei Filippini con la scuola di musica.

Questo progetto differiva da quello già fatto suo dal governo.

Si fece un passo presso il Ministero delle Poste e dei telegrafi, ma la richiesta venne accolta con meraviglia. Il ministero ci fece osservare che se si cercan nuove aree si otterrà il risultato di arrivare col nuovo progetto quando i fondi stanziati dal governo per quelle costruzioni saranno esauriti. La Giunta fece allora eseguire prontamente il nuovo progetto sulla area dei Filippini e Scuola di musica. Fu eseguita una pianta del progetto (che viene esibita ai consiglieri).

Il Sindaco legge la memoria dell'ufficio tecnico municipale che accompagna il nuovo progetto.

La spesa del secondo progetto modificato sarà di un milione e 500 mila lire.

Dopo quanto ha detto, il sindaco crede che fra tutti, il secondo progetto, dei Filippini sia il migliore. Bisogna però far presto, perchè abbiamo poco tempo innanzi a noi. Chiude chiedendo che il Consiglio segua le direttive della Giunta.

— **Mini** non comprende le preoccupazioni della Giunta e non crede di dover votare a tamburo battente il nuovo progetto cedendo alle pressioni governative. Per quanto riguarda l'ubicazione siamo noi che dobbiamo decidere non il governo.

Quando venne fatto il «referendum» altre erano le condizioni. Si trattava di demolire degli edifici; oggi invece abbiamo le case già demolite. Si dilunga sull'opposizione che farebbe il Governo il quale minaccia di differire la costruzione da qui a sette od otto anni, se venisse cambiata l'ubicazione, e non ne comprende le ragioni.

Il **Sindaco** ribatte le osservazioni del cons. Mini e dà altre spiegazioni in favore del nuovo progetto.

Allatere osserva che sempre si domandano lavori al Governo per occupare i disoccupati; e ora saremmo noi stessi che obbligheremmo il governo a rimandare un importante fabbricato che occuperebbe molti operai, non di cinque o sei mesi, ma di parecchi anni.

Questa è già una buona ragione per accettare la proposta della giunta.

Aggiunge poi altre considerazioni favorevoli alla proposta stessa.

Cristofori ricorda che 10 anni fa egli votò contro l'ubicazione dei Filippini, ma ora le condizioni sono cambiate ed egli si trova pienamente d'accordo con la Giunta.

Dopo un'ultima breve risposta del Sindaco il Consiglio prende atto delle dichiarazioni della Giunta.

Essendo già le ore 23 la seduta viene sospesa e la discussione dell'ordine del giorno continuerà questa sera alle ore 20.

IL RISULTATO DELLE NOMINE

— Membro del consiglio dell'Istituto Micesio, riuscì il prof. cav. Garassini.

— Membro dell'Istituto Renati: l'avvocato Zoratti Egidio.

— Membro del Consiglio della Commissaria Uccellis l'avv. Zoratti Egidio.

— Membri della commissione di sorveglianza sull'andamento delle scuole comunali riuscirono eletti il signor Alfredo Valente e cav. Pietro Pauluzza.

— Membro della Commissione per lo adempimento dell'obbligo dell'istruzione elementare riuscì il prof. Rovere.

x x x

Ufficio provinciale del lavoro

Si è riunito oggi il Comitato Permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro sotto la presidenza dell'avv. comm. Giuseppe Brosadola. Sono intervenuti l'avv. Brosadola, il dott. Leopoldo Peratoner, co. Francesco Groppiero, l'avv. Elio Tonutti, il signor Faleschini Agostino, Del Zal Francesco e il cav. Pietro Fantoni. Sono giustificati i signori Maestro Coccolo Gio. Maria e Tiziano Tessitori. Il presidente traccia per sommi capi il programma d'attività che si propone di svolgere l'Ufficio ed in modo particolare richiama l'attenzione sul problema preoccupante della disoccupazione, sui lavori agrari, l'emigrazione, lo Ispettorato del Lavoro, la propaganda a favore delle nuove previdenze sociali, le scuole professionali ecc.

Il direttore dà quindi lettura della Relazione morale 1920 ed informa il Comitato permanente sull'esito dei convegni tenutisi a Roma circa il promovimento della piccola industria, l'organizzazione e l'attività degli uffici locali del Lavoro e la loro sistemazione.

Venne poscia trattata la questione della istituzione di varie scuole cementisti, deferite all'ufficio dal Commissariato dell'Emigrazione e si incaricò il direttore di prendere gli opportuni accordi con enti locali, per poter però al più presto, provvedere all'apertura delle scuole suddette.

Si trattarono infine vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Esploratori nazionali

Domenica 6 c. m. alle ore 8.30 adunata alla sede, in divisa, per la solita passeggiata domenicale. Si raccomanda di non mancare.

Conferenza dantesca

Nella sala della Biblioteca Comunale, alle ore 21 di domani sera (sabato), il prof. L. Negri del R. Istituto Tecnico, un mutilato di guerra, terrà la quinta delle conferenze dantesche sul tema: «Brunetto».

Per accedere alla sala bisognerà essere muniti di biglietto d'ingresso; spiace di non poter soddisfare il desiderio di quanti vorrebbero intervenire a queste onoranze dantesche. La sala ideale non si trova purtroppo; nè basta all'uopo la sola buona volontà di chi prese l'iniziativa.

Associazione alpini

Il Consiglio direttivo provvisorio della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, invita i soci e gli aderenti alla Sezione all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 6 corrente alle ore 11 nella Segreteria della Palestra di Ginnastica di Via della Posta.

Ogni socio potrà rappresentare per delega fino a 15 soci.

I soci e gli aderenti della Provincia, sono pregati di farsi rappresentare da amici di Udine.

Ordine del giorno: 1: Nomina delle cariche sociali — 2.: Varie.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione fra soci dell'Associazione Sportiva Udinese, per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri, il compianto e valoroso giovane Mario Paroni.

Pellegrini Angelo L. 5; Sandri Fortunato 5; Lunazzi Carlo 5; Bulfon Biagio 5; Passel Luigi 5; Blasich Mario 5; Leonarduzzi Arturo 5; Dal Dan Luigi 5; Botti Emilio 5; Del Fabro Giuseppe 5; Chiesa Carlo 5; Fracasso Giuseppe 5; Bissattini Cav. uff. Giovanni 5; Righetti Ing. Riccardo 5; Cita Lorenzo 5; Petri. 5; Del Dan dott. Mario 5; Fior Antonio 5; Rolando Pietro 10; Del Zotto Giulio 5; Pertoldi Mario 5; De Paoli Giovanni 5; Rumignani Pietro 5; Chiesa Parino 5; Provvisionato Francesco 5; Chiesa Paride lire 5; Viani Pietro 5; Liuzzi Alberto lire 5; Grosso Giulio 5; Del Torso nob. Alessandro 10; Fagarazzi Giov. Maria 5; Casoli Pietro 5; A. Colutta 10; Varisco Ulisse 10. Totale: Lire 200.

Lo zucchero per gli industriali

L'Intendenza di finanza ci comunica che lo zucchero per gli usi industriali pel mese di febbraio è arrivato e che gli interessati sono pregati di ritirarlo subito presso la ditta Cosmo Cosmi - viale Duodo.

Commemoraz. dei caduti in guerra al R. Ginnasio - Liceo

Si rammenta che domenica 6 corr., alle ore 10, verrà inaugurato nell'atrio del R. Ginnasio Liceo, il marmo dedicato agli insegnanti e agli alunni della scuola stessa, caduti in guerra.

Nonostante l'angustia dello spazio in cui deve farsi l'inaugurazione, vi sarà gradita la presenza dei famigliari e dei condiscepoli, forse poi compagni d'arme, dei caduti per la patria.

Nuova onorificenza a un valoroso

Al prode nostro concittadino co. avv. Mario Bellavitis, ora residente a Venezia e già decorato di medaglia al valor militare, venne in questi giorni consegnata la croce al merito di guerra conferitagli dal Ministero fino dal 30 dicembre 1919.

Congratulazioni vivissime.

Cavalli dalla Germania in conto danni di guerra

Il Consorzio Zootecnico Provinciale ci comunica il seguente telegramma oggi pervenuto dal Ministero Terre liberate:

Tempo utile per presentare domande per ottenere equini provenienti dalla Germania in conto danni, resta prorogato a tutto il 15 corrente mese di marzo.

Sospensione di pastificio

Nella sua ultima seduta il Consiglio di Amministrazione del Consorzio granario provinciale ha disposto la sospensione della consegna di farina di frumento al Pastificio R. Lotti e C. di Codroipo.

Arrivo di granone per uso zootecnico

L'Ufficio approvvigionamenti del Comune, comunica agli interessati che fra giorni seguirà una distribuzione di granone per uso zootecnico. Per prenotazioni rivolgersi al competente ufficio presso il Forno Municipale.

Associaz. Legionari friulani

Sabato 5 c. m. il Consiglio direttivo è convocato presso la sede provvisoria via Mazzini 2, per un importante comunicazione del presidente Tonini Ernesto.

Funebri

Ieri ebbero luogo i funerali di Antonio Vannini, archivista della nostra Intendenza di Finanza.

Numeroso fu il concorso degli amici dei colleghi e di vari altri funzionari che, insieme con gli addolorati parenti, vollero seguire il feretro e accompagnare la salma all'estrema dimora.

Il Vannini lascia di sè ottima memoria, perchè fu impiegato sempre ligio ai propri doveri, premuroso, lavoratore indefesso, tanto che continuava a intervenire al suo ufficio anche quando il male, di cui fu vittima, lo martoriava. Si può dire propriamente che egli morì sulla breccia.

Inviamo le nostre condoglianze ai parenti del buon estinto, unitamente a quelle dei tanti conoscenti che ne rimpiangono l'amata perdita.

Teatro Varietà Ambrosio

Tutti i numeri che compongono il scelto programma hanno ieri sera riconfermato il successo avuto nei giorni scorsi. Gli applausi vivi ed insistenti ed i bis non mancarono. — Specialmente furono festeggiati i due Sarodò, Palombo, Fernandez ecc. — Il programma che soddisfa tutti i gusti, si ripete anche questa sera. Avrà luogo la beneficiata del dicitore Cantalamessa il beniamino del pubblico.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO ITAL. di III CATEG.

Treviso F. B. C. contro A. S. U.

(Campo Via Mentana ore 14.30)

Dopo il forfait dichiarato dall'Hellas di Verona per il Campionato Riserve domenica prossima si disputerà solamente la partita per il Campionato di III Categoria fra la seconda squadra dell'A. S. U. e quella del Treviso.

Quest'ultima venne battuta domenica scorsa sul proprio campo dal Conegliano e quindi è da prevedersi che anche i nostri giovani calciatori sapranno imporre la loro migliore tecnica ai Trevisani.

La squadra scenderà in campo nella seguente formazione:

Rovere — Romanutti — Agosti — Visentini — Liuzzi I — Feruglio — Mainardis — Galanti Guido — Dal Dan Mario — Iogna — Riserve: Galanti Ugo — Comaretti — Busolini.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Assai pubblico anche ieri sera per la replica di «Lucia» ed applausi continui ed a scena aperta all'esimia protagonista Ada Sari.

Bene come sempre anche il tenore Chiaspini, il baritono Sparadotti, il basso cav. Melocchi, il Girardi e gli altri.

Alla fine di ogni atto furono col maestro Mascagni, evocati al proscenio.

Sabato sera, prima dell'attesa «Butterfly».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

marzo 3

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	766.48	+ 3.1	—	—
11	766.36	+ 10.2	—	7.8
18	765.51	+ 12.0	W.N.W.	5.6

Temper. massima: + 14.8 - minima: + 2.7

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto, nebbia all'orizzonte — Ore 11: Velato al bello, nebbia all'orizzonte — Ore 18: Vario incerto, nebbia all'orizzonte.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 3. (Cambi). — Francia 196 e mezzo — Londra: 106 e mezzo — Svizzera 456 e mezzo — New York: 27.35 — Germania 44.

Cooperativa di Consumo di ZOMPITTA

I soci della Cooperativa suddetta sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà il giorno 20 Marzo 1921 alle ore 11 antimeridiane nel locale della Sede Sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio al 31 Gennaio 1921;
3. Assegnazione degli utili.
4. Varie.

Il presidente **Miconi Mario.**

Cooperativa di Lavoro Val Degano con Sede in COMEGLIANS

I soci della Cooperativa di Lavoro, sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 13 Marzo 1921 nell'Ufficio della Società alle 9 ant., per trattare sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Collegio dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1920
4. Ripartizione utili esercizio 1920.
5. Rinnovazione cariche sociali.
6. Varie eventuali.

Comeglians, 27 febbraio 1921.

Il presid.: **Della Pietra Lorenzo.**

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia, N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) 14. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e viceversa. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M. 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : : NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenza da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.
Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45.
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	»	50	» 0.25
» » 50	»	100	» 0.50
» » 100	»	250	» 1.—
» » 250	»	500	» 5.—
» » 500			

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali, comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00